

Il piano prevede investimenti per 12 milioni in vitigni, il raddoppio del fatturato al 2020 e l'aumento della marginalità

Poderi Einaudi prosegue lo shopping di Barolo

DI MANUEL FOLLIS

L'azienda vitivinicola **Poderi Luigi Einaudi** prosegue la sua crescita e ha messo nel mirino altri terreni nelle Langhe votati al Barolo, in vista di un'acquisizione da portare a termine possibilmente entro il 2018. L'operazione si inserisce nel piano di investimenti da 12 milioni (di cui 2 dedicati all'ampliamento della cantina) che ha già visto mettere a segno una serie di acquisizioni negli ultimi mesi. La più recente (fine novembre) è quella relativa a 1,5 ettari nella zona di Monvigliero (terreno che era già in gestione all'azienda) pagati circa 3 milioni di euro, che si aggiungono ai quattro ettari di Bussia, ai set-

te ettari di Terlo-Costa Grimaldi, ai 2,3 ettari di Cannubi (per un totale di oltre 14 ettari di Cru dedicati al Barolo) e ai 40 ettari di Dogliani. Operazioni che peraltro testimoniano la crescita esponenziale del valore dei terreni destinati al Barolo, che negli ultimi

10 anni hanno quasi raddoppiato il loro valore. Adesso, in linea con il progetto Barolo, l'azienda guidata da Matteo Sardagna Einaudi (quarta generazione coinvolta nell'azienda di famiglia) l'obiettivo è mettere a segno altre acquisizioni dei

migliori Cru di questo terroir. Passando dagli

investimenti ai prodotti, conseguenza e testimonianza di questo progetto (e novità del 2018) è il debutto di una nuova etichetta, il Barolo Ludo docg, punto di congiunzione del progetto Barolo, che riporta in auge l'idea più tradizionale della produzione del Barolo che si usava ottenere assemblando uve provenienti da varie sottozone. L'obiettivo a lungo termine è quello di ampliare la gamma di prodotti dell'azienda. **Poderi Luigi Einaudi** punta infatti a raggiungere la quota di 100mila bottiglie di Barolo nel 2020, con un aumento del fatturato, che dovrebbe passare dai 2,5 milioni del 2017 ai 4-4,5 milioni nei prossimi anni, con un forte aumento della marginalità. (riproduzione riservata)



Matteo
Sardagna Einaudi